

Ill.^{mo} Legnani Professore

Alta 3 Febbrajo 1907

Ella avrà sentito dal prof. Ferraris come io abbia intrapreso dietro suo consiglio un breve studio critico sulle specie di Mycostrichum che Ella conserva nel suo erbario micologico. In anzi per questa ragione che egli trattarne uno dei 3 pacchi. Le sopraggiunte ferie di Carnevale ed altri contrattamenti ci fecero ritardare la spedizione che solo ieri fu fatta.

Se Ella mi permette, io voglio ora esporre brevemente l'istituto delle mie ricerche; se Ella poi fra le tante sue occupazioni troverà un istante di tempo per dirmi il suo giudizio sulle osservazioni da me fatte e per rispondere a qualche domanda che qui le rivolgo, il suo vecchio scolaro avrà un motivo di più per essere grato al venerato suo Maestro.

Dall'esame del materiale conservato nel suo erbario micologico ho potuto constatare la verità di quanto Ella dice nella tua Sylloge a pag. 317 del Vol. II e a pag. 593 del Vol. X^o rispetto alla necessità di scindere il vecchio genere Mycostrichum

mi sembra che dovrebbero considerarsi come caratteri essenziali del genere, anzitutto la presenza di ife sterili portanti alla base ife ramificate e conidiofore, poi la loro disposizione sufficientemente regolare in modo da dar luogo a cespuglietti ben definiti. Erabasiano per un momento

in questione della presenza od assenza degli ascidi, credo che delle specie esaminate solo M. chartarum, ochraceum, deflexum, spelaicum presentino una vera analogia di conformazione, ~~ed una perfetta corrispondenza~~

~~anche~~ (anche nello spessore e nel colore delle ife) ~~che~~ ed una perfetta corrispondenza ai caratteri suddetti.

Ma sia questo gruppo fotografabile fanno due
poiché gli ascari concordemente assicurando di aver
visti le spore chiuse in ascari, nel M. chartarum e nell'
ochraceum.

Il materiale da me esaminato non è pieno, e come lei
giustamente prevedeva facendolo osservare al prof. Ferrari,
non mi fu dato di riconoscere nelle due specie sud-
dette gli ascari, che in esemplari ottenuti da coltura
ed osservati a momenti opportuni saranno riconosci-
ti certamente.

Le analogie fra gli altri caratteri sui di Myx. mi
fanno però dubitare che anche nello Spelaecium e
nel deflexum debbano trovarsi le spore contenute
in ascari.

Potrebbe Ella dirmi se gli studi fatti sul charta-
rum e sull'^{ochraceum} ~~resuscitatum~~ furono fatti anche negli
altri due? Si deve escludere in via assoluta la
presenza degli ascari in essi come invece la Hammett
nel chartarum e nell'ochraceum? Non si sa!

In questo caso non rimarrebbe che sciogliere il
genere nei due { Mycotrichium
Mycotrichella come Ella ha proposto.

Vitibillissime al contrario sono le vesciole del Myx. coprogenum
che hanno una perfetta rassomiglianza colle vesciole di
un Cymnoascus, onde a buona ragione ciò dovrebbe essere

tolto dal gruppo Dematiceae non solo, ma anche dal genere
Myxobolium perché non presenta affatto i caratteri che
più traluce ho considerato come caratteri del gen. Myx.
Qui non distinguono diife in ramificate e fertili alla base e
sterili all'apice, non cespuglietti difiniti, colorazione pallida
ovvero di penna ec. ec. = Gymn. Resin. Bar. (non Bassii)

La stessa osservazione vale per il Myx. foliicolium che non
presenta i caratteri di un vero Myx. ma solo un intreccio irregolare
di ife nodose portanti spore brune semplici e settate, ca-
tenellate ec. (come Ella potrà vedere alla fig. A sulle tavole
che Le accludo) Tutto ciò mi fa supporre che si tratti di
una forma conidica di qualche fungo superiore; il porta-
mento e le spore sono poi più di Cladosporium che di
Myx.
Cladobolium?

Riguardo al Myx. Resinae Gr. ho notato anzitutto
che l'esemplare di Rabenhorst non presenta una
sola ifa di Myx. ma solo ife e conidi di Helmin-
thosporium resiniae Pres (veda fig. C)

Quell'altro cosa presenta l'esemplare di Coestita
(veda fig. D)

È questo il vero Myx. Resinae?

Ed allora come spiegare la partecipazione che fa il Lindau

del Myx. Petinae col suo Oycnostylus armus e nell' esemplare di
Caestria nessun raggruppamento di ife si osserva, che possa far
stipulare la nuova posizione sistematica data gli dal Lindau
fra gli Stilbei? (Vedi: 103 Lieferungs - 82. Patenholz's Krypt. -
Flora pag 714)

Inoltre, a pag. 83 del suo lavoro « Enumeraz. der Funghi della
Vallesia raccolto dal Ch. ab. Ant. Caestria » è detto che l' esem-
plare (par. 788) era sterile. Data l'abbondanza del mate-
riale ho fatto molte preparazioni: nelle prime non mi venne
dato di osservare nessun conidio, ma nelle ultime 3 od, fatte
in Cloradio idrato, ho potuto osservare numerosi conidi (?) apici-
lati, gialini (vedi fig. D) assieme a quelle spore (?) settate - uniate
(Fig D et x) che vennero osservate da lei nell' Helv. Petinae
e che sono descritte a pag. 84 del medesimo lavoro sopracitato.

Le parebbe che i conidi gialini ecc. possano ritenersi appartenen-
ti al Myx. Petinae? Noti che assolutamente nessuna ifa eterogenea
era sviluppata nelle preparazioni, con quelle del Myx. ricinosciti,
si facilmente e per le dimensioni, e per la mancanza dei setti, per
le dentellature, per le scarse ramificazioni che le fanno ramosi-
gliare (talora nel colore) ad ife di Rhac. cellare.

Se l'esemplare di Caestria corrisponde alla diagnosi di Myx
urinae Fr. data legge nella sua Syblote mi sembra ad ogni
modo che esso manchi dei caratteri di un vero Myx, e
che perciò debba essere tolto dal genere - Se non lo vietasse la presen-
za dei conidi, certo per la sua conformazione generale, meriterebbe

di essere ripristinata la vecchia specie di Ehrh. Rhacodium
aterimum.

Ho voluto ancora esaminare il fungo contenuto nel pacchetto
Balansa - Champignons du Conklin (1887-89)

Cham. moi 19 Janvier 1886

NepPURE questo fungo mi sembra poterlo riferire al gene-
re Myc.

Li hanno qui aggregati regolari di ife giallo-bruno radian-
ti da un punto centrale. Gli aggregati poi si intrecciano fra
loro in modo da formare una sottile pellicola.

Le estremità delle ife sono gialine a contorno irregolare, e
sulle sporgenze del contorno stanno inserite delle spine
gialine denticolate.

Le ife radianti sono ramificate e le ramificazioni secondarie
formano colle principali degli angoli quasi retti con di-
cote all'insieme l'aspetto di diverse equilateri di Spica
rinunziati assieme. (Ho rappresentato tutto ciò, molto schematico-
mente nella figura B)

Probabilmente, come ella ha notato sul pacchetto, si tratta
di una specie nuova. È stata da lei descritta? In caso
contrario potrei io descriverla? e a qual genere doversi rife-
rirla? Mi potrebbe dare il nome della Matrice?

Ho voluto sfuggere la lettera prima di chiudere e
le confesso che sono confuso. Delle mie domande capotito

che finiro col passare per un nojoso sciatore; non spero
che nella sua bontà che conosco per prova.

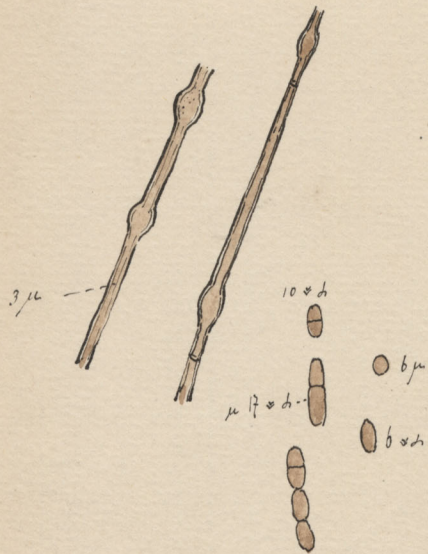
Mi lasci e mi comandi in quanto posso

devoza e rispetto silente sul tuo nome almeno

Spovanni *[Signature]*

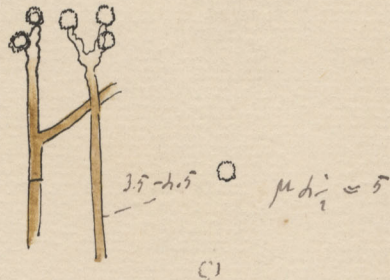
Myxa foliocolum Nisid.

A



Dalla *ft.* *perovskii*
 m. sp. n. *Cladobotryum*

B



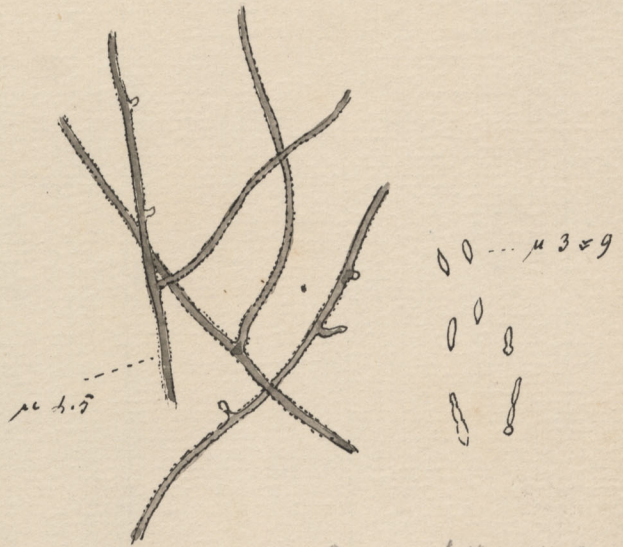
as in *Myxa* of Zygodon.
 (*Hypochrysa*)
 del. *trichipora*

Helminthosporium resiniae Bus. C



(Exemplare von
Rabenhorst 790)

Myrothecium resiniae Fr. D



Rhacodium abietinum Ehrh
—
resiniae Fr.
Obs. mycol. I 216
(1815)



(Exemplare von
Carestria)

Guiguen Phacel colle
in Bull. Soc. Myc. 1906, p. 77

SL 1944